



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
PAVIA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ANNI 2017 -2019

Sommario

1. Riferimenti normativi.....	2
2. Finalità ed Obiettivi del Piano	3
3. Soggetti responsabili interni all’Ordine	4
4. Canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano	5
5. Attività con elevato rischio di corruzione	5
6. Meccanismi di istruzione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.....	8
7. Formazione, controllo e prevenzione del rischio	9
8. Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.....	11
9. Monitoraggio dei rapporti tra l’Ordine e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti	11
10. Obblighi di trasparenza	12
11. Codice di comportamento	12
12. L’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili di Pavia	14
13. Il Programma triennale e il Responsabile per la trasparenza e l’integrità	16
14. L’Accesso Civico.....	17
15. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza	18



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
PAVIA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ANNI 2017 -2019

1. Riferimenti normativi

Il presente piano è stato redatto in ottemperanza dei seguenti leggi ed atti:

- Legge 190 del 6 novembre 2012 che reca Disposizioni in materia di contrasto alla Corruzione e all'Illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- convenzione dell'ONU contro la Corruzione, adottata dall'Assemblea generale ONU il 31 ottobre 2003, ratificata ai sensi della Legge 3 agosto 2009, n. 116;
- convenzione Penale sulla Corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999, ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;
- Piano Nazionale Anticorruzione approvato con Delibera CIVIT n. 72 dell'11.09.2013;
- D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- delibera A.N.A.C. n. 75/2013 "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni";
- D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, "Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
PAVIA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ANNI 2017 -2019

- D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Piano Nazionale Anticorruzione, approvato da ANAC con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e pubblicato sulla G. U.-serie generale- n. 197 del 24.08.2016;
- Determinazione ANAC n. 8/2015- Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici;
- Determinazione ANAC n. 1310 del 28/12/2016 - Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016.

2. Finalità ed Obiettivi del Piano

Il Piano di Prevenzione della corruzione e dell’illegalità è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l’illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell’ente al rischio di corruzione;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure appropriate per selezionare e formare, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti, di funzionari e di figure di responsabilità;

Il Piano ha come obiettivi quelli di:

- evidenziare e considerare, tra le attività maggiormente sensibili e alla stregua delle stesse, non soltanto generalmente quelle di cui all’articolo 1, comma sedicesimo, della Legge n. 190/2012, ma anche quelle successivamente elencate all’art. 6;
- assicurare gli interventi organizzativi destinati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità nelle materie di cui all’art. 6;
- garantire l’idoneità, morale ed operativa, del personale chiamato ad operare nei Settori sensibili.



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
PAVIA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ANNI 2017 -2019

Tale Piano ha validità per il triennio 2017-2019 e deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio. Esso rappresenta la prima attuazione della suddetta Legge e viene proposto all'approvazione del Consiglio dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che è già stato nominato dallo stesso con deliberazione del 12/01/2017 nella persona della dr.ssa Paola Garlaschelli, consigliere dell'Ordine privo di deleghe gestionali.

3. Soggetti responsabili interni all'Ordine

Il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza previsto dalla Legge n.190/2012, è individuato con deliberazione del consiglio nella figura della dr.ssa Paola Garlaschelli e provvede a:

- redigere la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità e della trasparenza;
- sottoporre il Piano all'approvazione del Consiglio;
- definire procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ;
- vigilare sul funzionamento e sull'attuazione del Piano;
- proporre modifiche al piano in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi;
- verificare l'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati e la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico; qualora ravvisi casi di omessa pubblicazione di atti ed informazioni che l'Amministrazione è tenuta a pubblicare in conformità a specifiche norme di legge, avvia gli adempimenti necessari alla relativa pubblicazione;
- individuare i fabbisogni tecnologici a supporto della trasparenza, dettando le priorità di attuazione;



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
PAVIA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ANNI 2017 -2019

- segnalare all'Organo di indirizzo politico e all'Autorità nazionale anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione ai fini delle altre forme di responsabilità;
- definire ulteriori categorie di informazioni e i documenti da pubblicare, nonché i relativi formati.

Il Consiglio dell'Ordine approva, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità entro il 31 gennaio di ogni anno e qualora vi sia la necessità di apportare modifiche e/o integrazioni per ragioni giuridiche e/o organizzative il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità e della Trasparenza che è finalizzato a dare attuazione e a garantire gli obiettivi e le finalità di cui alla Legge n.190/2012.

L'organo di indirizzo, dopo l'approvazione, cura la trasmissione del Piano al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Tutti i dipendenti dell'Ordine svolgono le seguenti funzioni:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio Responsabile (art. 54 bis del D.Lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis L. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento).

4. Canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano

Il Piano approvato viene pubblicato sul sito dell'Ordine, nella sezione "Amministrazione Trasparente", e trasmesso per email a tutti i dipendenti.

5 Attività con elevato rischio di corruzione

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera amministrazione dell'Ordine che devono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione.



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
PAVIA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ANNI 2017 -2019

Rispetto a tali aree il Piano deve identificare le loro caratteristiche, le azioni e gli strumenti per prevenire il rischio, stabilendo le priorità di trattazione. L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica "sul campo" dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti dall'Ordine. Per "rischio" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'Ordine, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento. Per "evento" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'Ordine. Le aree di rischio variano a seconda del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta dalla specifica amministrazione. Tuttavia, l'esperienza internazionale e nazionale mostrano che vi sono delle aree di rischio ricorrenti, rispetto alle quali potenzialmente tutte le pubbliche amministrazioni sono esposte. Quindi, la L. n. 190 ha già individuato delle particolari aree di rischio, ritenendole comuni a tutte le amministrazioni.

Queste aree sono elencate nell'art. 1, comma 16, e si riferiscono ai procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs. n. 163 del 2006 e succ. mod.;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato D.Lgs. n. 150 del 2009.

I suddetti procedimenti corrispondono alle seguenti aree di rischio:

- processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale;
- processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal D.Lgs. n. 163 del 2006;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
PAVIA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ANNI 2017 -2019

- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Più specificamente, per l'Ordine è stata svolta una specifica attività di analisi del rischio riportata nell'allegato 1.

Sono altresì soggette a monitoraggio ai fini della prevenzione della corruzione:

- le materie in generale oggetto di incompatibilità e inconfiribilità;
- le situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite da parte dei dipendenti;
- i rapporti tra l'Ordine ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela, di affinità, di amicizia, di relazione sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i consiglieri e dipendenti dell'Ordine;
- le materie oggetto del Codice di Comportamento dei dipendenti;
- la trasparenza e le materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione.

Infine, ai sensi del PNA 2016 si sono individuate ed analizzate le tre macro aree di rischio specifiche per gli Ordini professionali:

- 1) formazione professionale continua
- 2) rilascio pareri di congruità
- 3) indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici

- 1) L'Ordine di Pavia non utilizza "enti terzi" per l'erogazione della formazione professionale che vengono organizzati e gestiti direttamente dall'Ordine. L'attribuzione dei crediti formativi avviene secondo norme codificate e basate essenzialmente su fattori numerici, quantitativi e non soggettivi, come da regolamento nazionale. Tutto il processo di registrazione e verifica delle presenze è digitalizzato, con l'utilizzo del software messo a disposizione dal Consiglio Nazionale, ed è prevista la strisciatura del badge per la



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
PAVIA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ANNI 2017 -2019

rilevazione presenze. L'organizzazione e i controlli sono gestiti ed implementati dalla Commissione Formazione.

- 2) L'istruttoria per il rilascio dei pareri di congruità è seguita dagli Uffici e poi dalla Commissione liquidazione parcelle. La richiesta è un caso molto sporadico, tendenzialmente limitato alle richieste del giudice.
- 3) L'Ordine non nomina ma propone nominativi per possibili candidature in CDA piuttosto che nei collegi sindacali e dei revisori di Enti, quindi designa per conto terzi. La designazione tende a non seguire un processo di selezione, dato che l'Ordine invia a tutti gli iscritti l'eventuale avviso emanato dall'Ente interessato, e a trasferire all'ente tutte le manifestazioni di interesse ricevute.

6. Meccanismi di istruzione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Istruzione: i provvedimenti devono riportare tutti gli atti prodotti - anche interni – per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso. Tali provvedimenti devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. Particolare attenzione va posta a rendere chiaro il percorso che ci porta ad assegnare qualcosa a qualcuno, alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse (buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione). Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. E' preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune). E' opportuno esprimere la motivazione con frasi brevi intervallate da punteggiatura. Quindi, sono preferibili i paragrafi con struttura elementare composti da soggetto, predicato verbale, complemento oggetto. Questo per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione ed ai codici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti. Di norma ogni provvedimento conclusivo prevede un meccanismo atto a identificare il responsabile del processo. Nelle procedure di gara o di offerta, anche negoziata, ovvero di selezione concorsuale o comparativa, si individui sempre un soggetto terzo con funzioni di segretario verbalizzante



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
PAVIA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ANNI 2017 -2019

“testimone”, diverso da coloro che assumono le decisioni sulla procedura.

Attuazione: si ribadisce, anche per i profili di responsabilità disciplinare, che il criterio di trattazione dei procedimenti a istanza di parte è quello cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi e regolamenti.

Controllo: ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti, per le attività a più elevato rischio, i provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo devono essere assunti di norma nel rispetto delle procedure amministrative adottate o, nei casi previsti dall'ordinamento, di delibera. Le delibere vengono rese pubbliche con la pubblicazione sul sito web dell'Ordine adottando le eventuali cautele necessarie per la tutela dei dati personali e garantire il c.d. diritto all'oblio. Per economia di procedimento gli aspetti potenzialmente collegati al rischio corruzione verranno controllati nelle periodiche verifiche sull'attività amministrativa.

7. Formazione, controllo e prevenzione del rischio

Il responsabile della prevenzione della corruzione predispone il piano annuale di formazione inerente le attività sensibili alla corruzione. Nel piano saranno definite le procedure per formare i dipendenti, le ore dedicate alla formazione in materia di anti-corruzione e pubblicizzati i criteri di selezione del personale da formare. Più in dettaglio, nel Piano Annuale di Formazione sono quindi indicate:

- a) le materie oggetto di formazione relative alle attività indicate all'articolo 5, nonché ai temi della legalità e dell'etica;
- b) i dipendenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate, che hanno l'obbligo di partecipare alle attività formative;
- c) le metodologie e gli strumenti della formazione;
- d) le attività formative “di base” e quelle di tipo “specialistico”, oltre a percorsi di formazione continua per aggiornamenti e azioni di controllo;
- e) le modalità di espletamento dei corsi di formazione;
- f) il monitoraggio sistematico della formazione e la valutazione dei risultati acquisiti.

Il Piano di dettaglio della formazione viene approvato dal RPCT entro il mese di marzo di ciascun anno.



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
PAVIA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ANNI 2017 -2019

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il RPCT in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il RPCT può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

Per quanto concerne la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, che rappresenta ai sensi della legge 190/2012 un importante strumento di prevenzione della corruzione, deve osservarsi che all'interno dell'Ordine e in base al numero dei dipendenti non è possibile prevedere la sistematica rotazione del personale all'interno delle aree a rischio. Inoltre, il sistema di controllo attualmente in vigore lascia poco spazio a decisioni personalistiche che possano far aumentare l'incidenza di reati connessi alla corruzione.

In logica di priorità, sono stati selezionati e validati dai responsabili i processi che, in funzione della situazione specifica dell'Ordine, presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di "pericolosità" ai fini delle norme anti-corruzione. In coerenza anche con quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 e con le conclusioni della commissione di studio su trasparenza e corruzione sono state attuate in tale selezione metodologie proprie del risk management, nella valutazione della priorità dei rischi, caratterizzando ogni processo in base ad un indice di rischio in grado di misurare il suo specifico livello di criticità e di poterlo quindi successivamente comparare con il livello di criticità degli altri processi. L'approccio prevede che un rischio sia analizzato secondo due dimensioni:

- la probabilità di accadimento, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo, in relazione ad esempio alla presenza di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne a contatto con l'utente;
- l'impatto dell'accadimento, cioè la stima dell'entità del danno - materiale o di immagine - connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi.

L'indice di rischio si ottiene moltiplicando tra loro questa due variabili (per ognuna delle quali si è stabilita convenzionalmente una scala quantitativa). Più è alto l'indice di rischio, pertanto, più è



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
PAVIA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ANNI 2017 -2019

critico il processo dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non linea con i principi di integrità e trasparenza. In relazione alle richieste della norma, all'interno del piano, sono stati inseriti tutti i processi caratterizzati da un indice di rischio "medio" o "alto" e comunque tutti i procedimenti di cui al citato art. 1 comma 16, oltre ad altri processi "critici" il cui indice di rischio si è Per ognuno dei processi della mappa identificato come "critico" in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un piano di azione che contempli almeno una azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice di rischio "alto" o "medio", ma in alcuni casi anche "basso" ma meritevole di attenzione), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

Più specificatamente, per ogni azione prevista, sono stati evidenziati la previsione dei tempi e le responsabilità attuative per la sua realizzazione e messa a regime. Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il monitoraggio periodico del piano di prevenzione della corruzione, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi di controllo messe in evidenza nel piano stesso.

8. Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti

Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti è oggetto del più ampio programma di misurazione e valutazione della performance individuale e collettiva e di controllo della gestione. Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti sarà oggetto di verifica anche in sede di esercizio dei controlli preventivo e successivo di regolarità amministrativa.

9. Monitoraggio dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti

Per quanto concerne il monitoraggio dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
PAVIA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ANNI 2017 -2019

soggetti e i dipendenti dell'Ordine, le verifiche saranno svolte in sede d'esercizio, a campione. In tali verifiche si valuterà la sussistenza di eventuali vincoli di parentela o affinità, in base ai dati anagrafici disponibili.

10. Obblighi di trasparenza

L'Ordine assicura la massima trasparenza amministrativa, garantendo la corretta e completa applicazione del decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della P.A., come previsto dall'art. 1, comma 35, della legge n. 190/2012 e dall'art. 18 della legge 134/2012. A detto fine la concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi corrispettivi e dei compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati e comunque di vantaggi economici di qualunque genere di cui all'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ad enti pubblici e privati, sono soggetti alla pubblicità sul sito internet, secondo il principio di accessibilità totale di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

In particolare, nel sito internet dell'Ordine sono indicati:

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario e i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- e) il link al progetto selezionato, al curriculum del soggetto incaricato, nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio.

Tali informazioni sono riportate, con link ben visibile nella home page del sito all'interno di apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente".

Il RPCT vigila che la pubblicazione venga effettuata regolarmente secondo quanto stabilito dal comma precedente.

11. Codice di comportamento

L'Ordine ha definito un proprio Codice di Comportamento che integra e specifica il codice definito



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
PAVIA

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
ANNI 2017 -2019**

dal Governo.



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
PAVIA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ANNI 2017 -2019

SEZIONE TRASPARENZA

12. L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili di Pavia

L'Ordine professionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Pavia, istituito con il Decreto legislativo 28/06/2005 N. 139, è un Ente pubblico non economico a carattere associativo, dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria, soggetti alla vigilanza del Ministero della giustizia. I compiti e le attribuzioni del Consiglio Direttivo dell'Ordine sono i seguenti:

- a) rappresenta, nel proprio ambito territoriale, gli iscritti nell'Albo, promuovendo i rapporti con gli enti locali; restano ferme le attribuzioni del Consiglio nazionale;
- b) vigila sull'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni che disciplinano la professione;
- c) cura la tenuta dell'Albo e dell'elenco speciale e provvede alle iscrizioni e cancellazioni previste dal presente ordinamento;
- d) cura la tenuta del registro dei tirocinanti e adempie agli obblighi previsti dalle norme relative al tirocinio ed all'ammissione agli esami di Stato per l'esercizio della professione;
- e) cura l'aggiornamento e verifica periodicamente, almeno una volta ogni anno, la sussistenza dei requisiti di legge in capo agli iscritti, emettendo le relative certificazioni e comunicando periodicamente al Consiglio nazionale tali dati;
- f) vigila per la tutela dei titoli e per il legale esercizio delle attività professionali, nonché per il decoro e l'indipendenza dell'Ordine;
- g) delibera i provvedimenti disciplinari;
- h) interviene per comporre le contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e, su concorde richiesta delle parti, fra gli iscritti ed i loro clienti;
- i) formula pareri in materia di liquidazione di onorari a richiesta degli iscritti o della pubblica amministrazione;
- l) provvede all'organizzazione degli uffici dell'Ordine, alla gestione finanziaria ed a quant'altro sia necessario per il conseguimento dei fini dell'Ordine;



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
PAVIA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ANNI 2017 -2019

- m) designa i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere locale;
- n) delibera la convocazione dell'Assemblea;
- o) rilascia, a richiesta, i certificati e le attestazioni relativi agli iscritti;
- p) stabilisce un contributo annuale ed un contributo per l'iscrizione nell'Albo o nell'elenco, nonché una tassa per il rilascio di certificati e di copie dei pareri per la liquidazione degli onorari,
- q) cura, su delega del Consiglio nazionale, la riscossione ed il successivo accreditamento della quota determinata ai sensi dell'articolo 29 del D.Lgs. 139/2005;
- r) promuove, organizza e regola la formazione professionale continua ed obbligatoria dei propri iscritti e vigila sull'assolvimento di tale obbligo da parte dei medesimi.

Fanno parte degli organi direttivi dell'Ordine il presidente Dott. Fabio del Giudice, il vice presidente Rag. Maurizio Francesco Saturno, il segretario Dott. Stefano Broglio, il tesoriere Rag. Stefano Barbieri, i consiglieri Rag. Bruna Gabba – Dott.ssa Paola Garlaschelli – Dott. Giampiero Gugliotta – Dott. Luigi Mira Luigi Aza – Dott. Giuseppe Nicolò – Rag. Stefano Seclì – Dott.ssa Lucia Tomarchio, i revisori Dott. Walter Bruno Verona – Dott.ssa Silvia Defilippi – Rag. Rosanna Muselli, il consiglio di Disciplina è attualmente composto dal Dott. Massimiliano Chini – Presidente – Rag. Aldo Trabatti Segretario – Dott. Pietro Legnani membro; si è in attesa che il Presidente del Tribunale di Pavia proceda alla nomina dei nuovi componenti per il quadriennio 2017/2020 ai sensi dell'art. 3 del Regolamento pubblicato in G.U. 15/05/2013, n. 9.

All'interno dell'Ordine prestano servizio n. 5 dipendenti di ruolo, che svolgono numerose funzioni di natura amministrativa e di supporto agli Organi istituzionali. La Sig.ra Nadia Novelli svolge i compiti afferenti la gestione ed amministrazione del tirocinio professionale e registro praticanti (modulistica, controllo documentazione, tenuta ed aggiornamento dei registri, convocazione per colloquio, ecc.), dell'albo e dell'elenco sezione A e B (modulistica, controllo documentazione, tenuta ed aggiornamento dell'albo e dell'elenco, aggiornamento sito web, verbali del consiglio, comunicazione alle Casse di Previdenza e Inps, anagrafe tributaria, anagrafe prestazioni, Aran, ecc.), la gestione della contabilità e predisposizione del bilancio, pagamenti, certificazioni, i procedimenti disciplinari, la PEC, protocollo, assistenza alle riunioni consigliari, liquidazione parcelle, predisposizione dei MAV, front office. La Sig.ra Marina Molinari svolge i compiti afferenti



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
PAVIA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ANNI 2017 -2019

gli esami di abilitazione, la formazione professionale e il corso praticanti (gestione iscritti, rilevazione e controllo presenze, accreditamento, calendario, gestione docenti, ecc.), candidature ad enti pubblici, front office. La Sig.ra Cinzia Salvaneschi svolge compiti afferenti alla gestione ADR Mediazione, formazione professionale, front office, registro praticanti, iscrizione Albo ed Elenco sez. A e B, protocollo, procedimenti disciplinari.

La Sig.ra Rosanna Dagezia svolge compiti afferenti front office, protocollo, tirocinio, iscrizione Albo ed Elenco Sez. A e B, formazione.

La Sig.ra Marina Ferrati svolge compiti afferenti al protocollo, front office, tirocinio.

L'Ordine è aperto al pubblico cinque giorni su sette (Lun.-Ven. 09.00 - 12.30; 14.30 - 18.00).

Per agevolare ulteriormente il rapporto con i propri iscritti e con le istituzioni ed il territorio, sono state create numerose Commissioni e gruppi di lavoro sui temi più attuali tra i quali si possono evidenziare i seguenti: Albo iscritti e liquidazione parcelle; Tribunale - procedure concorsuali e funzioni giudiziarie; Enti pubblici; Università e Ordini professionali; Formazione continua; Agenzia Entrate e DRE; Pari opportunità; Informatica e sito web; No profit; Diritto del lavoro e previdenza; Praticanti e corso praticanti; Aree di specialità; Privacy - antiriciclaggio – 231; Composizione della crisi d'impresa e procedure di sovraindebitamento.

13.Il Programma triennale e il Responsabile per la trasparenza e l'integrità

L'Ordine considera la trasparenza e l'integrità, quale parte integrante della prevenzione della corruzione, al fine di favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di concorrere ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità e buon andamento. La sezione del Programma indica le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, anche in funzione preventiva dei fenomeni corruttivi, la legalità dell'azione amministrativa e lo sviluppo della cultura dell'integrità.



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
PAVIA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ANNI 2017 -2019

14.L'Accesso Civico

L'accesso civico disciplinato dall'art. 5 del D.Lgs. n. 33/13, prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di rendere noti i documenti, le informazioni o i dati, attribuendo allo stesso tempo il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

La richiesta di accesso civico come prevista dalla nuova normativa non necessita di alcuna limitazione e la legittimazione attiva del richiedente non deve essere motivata, è, inoltre, gratuita e va presentata al Responsabile della trasparenza, che dovrà poi pronunciarsi sulla stessa istanza. Nell'ipotesi di mancata pubblicazione dell'atto, documento o altra informazione, l'Amministrazione, entro trenta giorni, deve procedere alla pubblicazione nel sito del dato richiesto e contestualmente dovrà trasmetterlo al richiedente o in alternativa potrà comunicare al medesimo l'avvenuta pubblicazione e indicare il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se, invece, il documento, l'informazione o il dato richiesti risultino già pubblicati ai sensi della legislazione vigente, l'amministrazione provvederà a specificare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. Nei casi di ritardo o mancata risposta, l'istante potrà rivolgersi al titolare del potere sostitutivo di cui all'articolo 2, comma 9-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, nei termini di cui al comma 9-ter del medesimo articolo.

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine con apposita deliberazione, si è dotato di una disciplina per agevolare l'accesso agli atti. Quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 si differenzia per oggetto, modalità e destinatario:

- ✓ l'oggetto: l'accesso civico si può estrinsecare solo nei confronti degli atti la cui pubblicazione sia obbligatoria, richiamata, per ampi settori, dallo stesso D.Lgs. n. 33/2013;
- ✓ la modalità: non necessita di domanda motivata che si basi su un interesse qualificato, non è quindi sottoposto a limitazione alcuna, ed è completamente gratuito;
- ✓ il destinatario della domanda: a differenza dell'accesso "ordinario", la domanda non viene presentata generalmente agli Uffici Relazioni con il Pubblico ma al Responsabile per la trasparenza.

L'Ordine applica l'istituto dell'accesso civico generalizzato, che riprende i modelli del FOIA (*Freedom of information act*) di origine anglosassone, è una delle principali novità introdotte dal



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
PAVIA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ANNI 2017 -2019

decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, La regola della generale accessibilità è temperata dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi pubblici e privati che potrebbero subire un pregiudizio dalla diffusione generalizzata di talune informazioni. Il legislatore ha configurato due tipi di eccezioni. Le eccezioni assolute, e cioè le esclusioni all'accesso nei casi in cui una norma di legge, sulla base di una valutazione preventiva e generale, dispone sicuramente la non ostensibilità di dati, documenti e informazioni per tutelare interessi prioritari e fondamentali, secondo quanto previsto all'art. 5-bis, co.3.

15.Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il RPCT esercita la funzione di controllo dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e da questo programma, predisponendo apposite segnalazioni al Presidente e al Collegio in caso riscontrato mancato o ritardato adempimento. Tale controllo viene attuato attraverso appositi controlli a campione con periodicità predefinita di verifica dell'aggiornamento delle informazioni pubblicate e attraverso il monitoraggio effettuato in merito al diritto di accesso civico. Per ogni informazione pubblicata verrà verificata:

- la qualità
- l'integrità,
- il costante aggiornamento,
- la completezza,
- la tempestività,
- la semplicità di consultazione,
- la comprensibilità,
- l'omogeneità,
- la facile accessibilità,
- la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione,
- la presenza dell'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
PAVIA

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
ANNI 2017 -2019**

In sede di aggiornamento annuale del Programma per la trasparenza e l'integrità viene rilevato lo stato di attuazione delle azioni previste dal Programma e il rispetto degli obblighi di pubblicazione.